

VERBALE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N.1 DELL' 8 FEBBRAIO 2019

L'anno 2019, il giorno otto del mese di febbraio, alle ore 10:00, in Aragona, piazza Trinacria n.1, presso la sede operativa della SRR ATO N. 4 Agrigento Provincia Est, a seguito di convocazione effettuata a mezzo pec con nota prot.n. 882 del 05/02/2019 inviata a tutti i componenti del consiglio di amministrazione e al revisore unico, si riunisce il C.d.A. per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Adeguamento Governance d.lgs.175/2016;
2. Nomina RUP per l'affidamento del servizio di igiene ambientale nell'ARO Siculiana-Montallegro;
3. Approvazione Piano anticorruzione e trasparenza triennio 2019/2021;
4. Adozione Codice di comportamento;
5. Ratifica Decreto Presidente SRR - Richiesta aspettativa non retribuita, dr. Claudio Guarneri, Direttore Generale della SRR;
6. Procedura licenziamento dipendente sig. Cappadonna Giacomo;
7. Accordo collaborazione con il comune di Agrigento;
8. Affidamento incarico per la progettazione di un impianto di compostaggio per la produzione di compost da ubicarsi nell'area industriale di Ravanusa;
9. Convenzione fra la società per la gestione dei rifiuti SRR ATO 4 Agrigento Est ed il Comune di Ravanusa;
10. Nomina legale - Ricorsi dipendenti per il riconoscimento dei superminimi - Informativa;
11. Direttiva per procedimenti monitori nei confronti dei Comuni Soci;
12. Approvazione budget 2019;
13. Software buste paga e servizio di consulenza del lavoro;
14. Modifiche all'organigramma societario - dislocazione personale;
15. Approvazione protocollo di intesa per il distacco del personale alle ditte affidatarie dei servizi di igiene ambientale;

16. Nomina RUP – Gara per l'individuazione degli impianti per il conferimento dei rifiuti.
17. Regolamento incentivo per funzioni tecniche art.113, d.lgs.50/2016 e ss.mm.ii.;
18. Varie ed eventuali.

Sono presenti i sigg.: rag. Enrico Vella, Presidente, Gaetano Carmina, vice presidente e Anna Todaro, consigliere.

Sono, altresì, presenti il dr. Giuseppe Castellana, Revisore unico ed il dr. Claudio Guarneri, Direttore Generale.

Ai sensi dello statuto assume la presidenza il rag. Enrico Vella, il quale, vista la regolarità della convocazione, dichiara valida la seduta e chiama a svolgere le funzioni di segretario l'ing. Pierangelo Sanfilippo, dipendente della società.

Il Presidente, passa alla trattazione del primo punto posto all'o.d.g.

Il CdA, su proposta del vice presidente Carmina, all'unanimità dei presenti

DELIBERA

- Di rinviare la trattazione del punto per ulteriori approfondimenti.

Il Presidente passa alla trattazione del secondo punto posto all'ordine del giorno ed invita il Direttore Generale a relazionare al CdA.

Il Direttore Generale riferisce che l'ARO di Montallegro – Siculiana ha interrotto l'iter per la gestione dei servizi di igiene urbana, mediante la costituzione di una società *in house* interamente partecipata dai Comuni dell'ARO. I Sindaci hanno chiesto al Commissario Straordinario della SRR indicazioni per poter garantire la prosecuzione dei servizi di igiene ambientale. Il Commissario ha convocato un'apposita riunione, in data 8/1/2019, per discutere la problematica e si è convenuto che dovrà essere la SRR ad effettuare la gara per l'affidamento del servizio di igiene ambientale, ai sensi dell'art.15 della l.r. 9/2010, tramite l'UREGA di Agrigento. Nelle more, le Amministrazioni comunali anzidette avranno l'onere di garantire la prosecuzione del servizio, con i modi e i termini previsti e consentiti dalla normativa vigente.

Il Revisore unico, manifesta serie perplessità sulla titolarità del Commissario a impartire direttive sulla gestione dei servizi. Afferma che lo stesso, è stato nominato dalla Regione per garantire la continuità dei servizi avvalendosi delle strutture delle ex società d'ambito in liquidazione, GESA e DEDALO, ma non è più nelle condizioni di potere soddisfare questo ruolo, in quanto entrambe le Società d'ambito in liquidazione non hanno più l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali. Pertanto, non comprende che ruolo su questa problematica possa ancora rivestire il Commissario della SRR, che ha fatto cancellare le società d'ambito dall'Albo dei gestori ambientali, considerato che la continuità del servizio la stanno garantendo le Amministrazioni comunali e la stessa SRR. Conclude che a proprio avviso, in presenza di un organo ordinario di amministrazione - legittimo e pienamente legittimato - che è il Consiglio di amministrazione che si sta riunendo, non si comprende più il ruolo e la funzione del Commissario straordinario nella SRR. Pertanto, avuto riguardo alla nota prot. 354 del 17/01/2019, di trasmissione del relativo verbale dell'8/1/2019 allegato, rileva che quanto operato dal Commissario straordinario non appare ricompreso nei compiti allo stesso attribuiti ex OPRS n. 7/rif. del 3/dicembre 2018, e segnatamente dall'art. 4, comma 1, punto a. e dal decreto di nomina, in presenza degli Organi ordinari di amministrazione della SRR ed avendo i Sindaci assicurato di provvedere direttamente alla prosecuzione del servizio.

Inoltre nell'affidamento dei compiti di RUP ecc. il Revisore raccomanda di operare nel rispetto dei principi di rotazione e non discriminazione previsti anche dal PTPCT.

Il Direttore Generale fa presente che questa situazione era stata rappresentata alla Regione, nel corso di una apposita riunione tenutasi a Palermo in data 29/11 u.s. presso il Dipartimento Rifiuti, che tuttavia ugualmente ha proceduto a rinnovare l'incarico al Commissario Straordinario.

Il Cda, prende atto e condivide pienamente che la figura del Commissario Straordinario non è più funzionale alle esigenze della Società d'ambito.

Ritornando sul punto posto all'ordine del giorno, il Direttore Generale riferisce che occorre individuare il responsabile unico del procedimento (RUP), ai sensi dell'art. 31 comma 1 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e delle Linee guida n.3, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Nomina, ruolo e compiti

del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni", approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 1096 del 26 ottobre 2016. Pertanto, propone di nominare RUP della gara per l'affidamento dei servizi di igiene ambientale nell'ARO di Siculiana e Montallegro, il geom. Pasquale Traina, dipendente a tempo indeterminato della SRR, livello Quadro e responsabile del servizio Supporto ARO della Società, avente adeguate competenze per svolgere le funzioni di che trattasi.

Il CdA, all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

- Di nominare Responsabile unico del procedimento, ai sensi dell'art. 31, comma 1, del D. Lgs. 50/2016 e delle Linee guida dell'Anac n. 3, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni", approvate con delibera n. 1096 del 26 ottobre 2016, il geom. Pasquale Traina, TRNPQL69T17H914V, dipendente a tempo indeterminato della SRR, livello Quadro e responsabile del servizio Supporto ARO della Società, per l'affidamento dei servizi di igiene ambientale nell'ARO di Siculiana e Montallegro, ai sensi dell'art.15 della legge regionale 8 aprile 2010, n.9 e ss.mm.ii..
- Di stabilire che il RUP incaricato dovrà curare tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente e potrà avvalersi di personale dipendente della SRR;
- Di dare mandato al segretario della seduta di notificare la nomina al Geom. Pasquale Traina;
- Di dare atto che nell'affidamento si sono rispettati i principi di rotazione e non discriminazione, come previsto dal PTPCT.

Il Presidente passa alla trattazione del terzo punto posto all'ordine del giorno ed invita l'ing. Sanfilippo, Responsabile per l'anticorruzione e la trasparenza, a relazionare.

L'ing. Sanfilippo, dà lettura della propria proposta riferendo che l'articolo 1 comma 8 della legge n. 190/2012 - "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" prevede l'adozione da parte degli organi di indirizzo di un Piano triennale di



Camera di Commercio Agrigento

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il presente libro VERB: ORGANO AMM/VO A.F. MOBILI
 dell'impresa S.R.R. ATO N° 4 AG. S.C.R.L.
 si compone di N. 200 NUMERO
 pagine numerate progressivamente dal n. 01
 al n. 200 ed è stato validato prima di essere posto in uso.
 Ric. c.c.p. N. 0106/12 del 25/08/12 per T.C.G. Vista Ric.
 del 0106/12 del 25/08/12 per T.C.G. annuale.
 Ric. N. 0106/12 c.c.p. n. 273920 del 29/08/12 per dati
 di segreteria.
 Agrigento, il 29/08/12

IL CONSERVATORE
 (D.ssa Rosa Pancami)

Il Funzionario Direttivo
 (Geom. Riccardo Cocchia)



prevenzione della corruzione. Riferisce di aver predisposto il piano triennale, 2019-2021, di prevenzione della corruzione per la società con l'apposita sezione relativa alla trasparenza, così come disposto dalla legge 190/2012 e dal Decreto Legislativo 14.3.2013 n. 33, come modificato dal D.Lgs 97/2016.

Il Cda, preso atto della proposta del responsabile per l'anticorruzione e della trasparenza e dei relativi allegati, Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-2021, con allegata la sezione relativa alla trasparenza, all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

1. di approvare la bozza di Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-2021, con allegata la sezione relativa alla trasparenza, predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza;
2. di stabilire che le misure previste nel piano rappresentano obiettivi gestionali individuali dei responsabili delle misure stesse;
3. di demandare a ciascun responsabile degli uffici e servizi l'esecuzione delle azioni previste dal piano nelle aree di propria competenza;
4. di pubblicare il Piano in oggetto sul sito web istituzionale della Società nell'apposita sezione predisposta per gli adempimenti anticorruzione, in "Amministrazione trasparente" sottosezione "altri contenuti - corruzione" e Disposizioni generali";
5. di dare atto che, come indicato dalla deliberazione ANAC n. 831 del 3.8.2016, per l'anno in corso non si dovrà procedere alla trasmissione del Piano alla Autorità nazionale anticorruzione prevista dall'art.1, comma 8, della legge 190/2012, ma alla sola pubblicazione dello stesso sul sito web istituzionale.

Il Presidente passa alla trattazione del quarto punto posto all'ordine del giorno ed invita l'ing. Sanfilippo, Responsabile per l'anticorruzione e la trasparenza, a relazionare.

L'ing. Sanfilippo, dà lettura della propria proposta riferendo che è necessario provvedere all'adozione del codice di comportamento della SRR al fine di prevenire e contrastare rischi di corruzione e di ampliare e promuovere maggiori livelli di trasparenza, secondo quanto disposto e chiarito dalle linee

guida ANAC - Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 - aventi ad oggetto: «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici». A tal proposito riferisce di aver redatto una bozza di regolamento allegato alla proposta che sottopone al CdA.

Il Cda, preso atto della proposta del responsabile per l'anticorruzione e della trasparenza e del relativo allegato, Codice di Comportamento, all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

1. di approvare il Codice di Comportamento dei dipendenti della SRR;
2. di procedere alla pubblicazione del codice di comportamento dei dipendenti della SRR sul sito istituzionale della società;
3. di dare atto che il Codice di Comportamento dovrà applicarsi a tutto il personale a tempo indeterminato, collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarichi e a qualsiasi titolo, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore della Società;
4. di procedere a dare tempestiva e capillare diffusione del codice di comportamento ai dipendenti, al fine di consentire l'immediata conoscenza dei contenuti dello stesso e consentire ai dirigenti e responsabili di porre in essere le attività di loro esclusiva competenza demandando a questi ultimi tutte le azioni finalizzate a favorire da parte dei dipendenti la piena conoscenza e il rispetto del codice;
5. di demandare ai dirigenti e responsabili degli uffici l'attività di vigilanza sull'applicazione del codice per i procedimenti disciplinari.

Il Presidente passa alla trattazione del quinto punto posto all'ordine del giorno.

Il Presidente riferisce che con proprio provvedimento del 07/12/2018 ha proceduto a concedere al Direttore Generale, dr. Claudio Guarneri, che ne aveva fatto espressa richiesta, un periodo di aspettativa non retribuita, senza decorrenza di anzianità, dall'11/12/2018 al 18/12/2018.

Il dr. Guarneri riferisce che le motivazioni della richiesta, come già rappresentate al Presidente, derivano dal fatto che, vista l'imminenza dell'approvazione del disegno di legge sui rifiuti all'esame dell'Assemblea Regionale Siciliana, che non prevede il passaggio degli attuali lavoratori ai nuovi Enti che gestiranno il servizio, con la concreta possibilità di restare senza attività lavorativa, ha intenzione di verificare la possibilità di accedere ad altre attività lavorative, anche all'estero.

Il Cda, preso atto di quanto riferito dal Presidente e dal Direttore generale, all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

- di ratificare il provvedimento del Presidente del 07/12/2018, con cui ha concesso al Direttore Generale della SRR, dr. Claudio Guarneri, un periodo di aspettativa non retribuita, senza decorrenza di anzianità, dall'11/12/2018 al 18/12/2018.

Il Presidente passa alla trattazione del sesto punto posto all'ordine del giorno e invita il Direttore Generale a relazionare.

Il Direttore Generale riferisce che la Società, in precedenza, aveva provveduto a concedere un anno di aspettativa al dipendente della SRR, Sig. Cappadonna Giacomo. Quest'ultimo ha fatto nuovamente richiesta all'inizio dell'anno in corso di un ulteriore anno di aspettativa non retribuita. Il contratto collettivo nazionale di lavoro applicato ai lavoratori della SRR, Utilitalia, non prevede aspettative per oltre periodi superiori ad un anno, per cui non è stata concesso un ulteriore periodo di aspettativa. Il lavoratore tuttavia, così come comunicato dall'Amministratore unico dell'APEA srl, con nota del 23 gennaio 2019, continua a non presentarsi a lavoro presso il cantiere di Licata dal giorno 10/01/2019. Si è proceduto a fare la relativa contestazione, con raccomandata del 4/2/2019, nei modi e termini previsti dal CCNL Utilitalia. Così come previsto dall'art.68 del citato CCNL, il dipendente dovrà presentare entro 5 giorni dalla ricezione della raccomandata le proprie giustificazioni. Per le vie brevi il lavoratore ha fatto sapere di non essere interessato al mantenimento del posto di lavoro ed è già partito per l'estero.

In mancanza non rimane che procedere con il licenziamento.

Il Cda, preso atto di quanto riferito dal Direttore generale, all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

- di dare mandato al Direttore Generale di porre in essere tutti gli adempimenti previsti dal contratto di lavoro e dalla normativa vigente nei confronti del dipendente sig. Cappadonna Giacomo e se ne sussistono i presupposti procedere, previa apposita delibera del CdA, con il licenziamento.

Il Presidente passa alla trattazione del settimo punto posto all'ordine del giorno e invita il Direttore Generale a relazionare.

Il Direttore Generale riferisce che, come fatto negli anni precedenti con i comuni di Agrigento, Montallegro e Siculiana, anche per quest'anno è stato predisposto un accordo di collaborazione (per il momento soltanto con il comune di Agrigento), per l'espletamento delle attività di sportello con i contribuenti ed per l'aggiornamento della banca dati per gli avvisi di pagamento e di accertamento, omessa denuncia ed omesso versamento, relativi alla tassa rifiuti per le annualità 2013 e successive, nonché per l'attività di ufficio reclamo-mediazione. A differenza degli altri anni, sono stati inseriti oltre il numero di unità di personale dipendente della SRR che si occuperanno del servizio con il relativo costo, anche l'incidenza delle spese generali (utenze, materiali di consumo, affitti ecc.) e dà lettura del documento.

Il Revisore unico manifesta le proprie perplessità riguardo la titolazione dell'atto (accordo di collaborazione). Sarebbe meglio parlare di convenzione e non di accordo di collaborazione. Inoltre, la sottoscrizione da parte del "socio", comune di Agrigento, andrebbe preceduta da idonei atti posti in essere dagli Organi competenti del Comune (Sindaco, GM), di delega. Manca il provvedimento amministrativo con cui si delega alla sottoscrizione dell'atto il dr. Mantione, Dirigente dei servizi finanziari del comune di Agrigento.

Il Vice presidente Carmina concorda con le modificazioni proposte dal Revisore e propone di approvare il documento rinominandolo in "convenzione" e con le integrazioni riguardanti l'indicazione della delega alla sottoscrizione al Dirigente dei servizi finanziari del Comune.

Il Cda, preso atto di quanto sopra riferito dal Direttore Generale e dal Revisore, all'unanimità dei presenti, su proposta del vice presidente Carmina

DELIBERA

- di rinominare l'accordo di collaborazione in "convenzione" e di inserire gli estremi dell'atto amministrativo con cui si delega il Dr. Mantione alla sottoscrizione.
- di dare atto che il suddetto atto ha durata sino al 31/12/2019 e riguarda l'espletamento delle seguenti attività:
 - a) attività di sportello con i contribuenti ed aggiornamento della banca dati per gli avvisi di pagamento e di accertamento, omessa denuncia ed omesso versamento relativi alla tassa rifiuti per le annualità 2013 e successivi, presso i locali in uso alla società o, dal momento in cui saranno resi disponibili, presso i locali siti in via Pancamo - quartiere Fontanelle annessi all' ufficio tributi comunale, nelle giornate di Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì dalle ore 9 alle ore 13,00 e di Mercoledì dalle ore 15:30 alle ore 17:30, con n. 5 postazioni di ricevimento oltre una dedicata alle prenotazioni degli appuntamenti on line;
 - b) Attività di ufficio reclamo-mediazione con ufficio composto da dipendenti della SRR.

Il Presidente passa alla trattazione dell'ottavo punto posto all'ordine del giorno e invita il Direttore Generale a relazionare.

Il Direttore Generale fa presente che la Regione Siciliana, con delibera di Giunta n.526 del 20/12/2018, ha proceduto ad ammettere a finanziamento l'impianto di trattamento dei rifiuti urbani per la produzione di Compost da realizzarsi nella zona industriale di Ravanusa. Per tutti gli adempimenti previsti, propone di nominare come Responsabile Unico del Procedimento l'ing. Sanfilippo e come progettista l'ing. Francesco Lazzaro, in atto distaccato presso la società in *house* del comune di Ravanusa, RAR srl, già in precedenza incaricato dalla ex società d'ambito in liquidazione, DEDALO Ambiente spa, per la redazione del progetto definitivo dell'impianto di che trattasi, entrambi dipendenti della SRR, con il livello "quadro". A tal proposito riferisce che il Comune di Ravanusa con delibera della Giunta

Municipale n. 6 del 18/01/2019, ha proceduto ad approvare uno schema di convenzione tra il comune medesimo e la SRR, la cui trattazione per l'approvazione è posta al successivo punto dell'ordine del giorno, dove tra le altre cose si conviene di incaricare della progettazione dell'impianto di compostaggio in parola il suddetto dipendente della SRR. Nel merito, riferisce che il Commissario straordinario della SRR, ing. Norrito, ha manifestato perplessità sul fatto che la convenzione venga stipulata esclusivamente tra SRR e Comune di Ravanusa, per il fatto che l'impianto di che trattasi è sovracomunale, a servizio di più comuni dell'ambito. Ritiene che questi aspetti vadano approfonditi, tuttavia nelle more di chiarire e, nell'eventualità, ridefinire i termini della convenzione, al fine di non interrompere l'iter procedurale ed evitare inutili perditempo, propone di dare l'incarico all'ing. Francesco Lazzaro della progettazione dell'impianto di che trattasi.

Il Revisore unico nutre delle riserve su quanto rappresentato dal Commissario Straordinario della SRR, in punto di legittimità in relazione al ruolo del Commissario, richiamando quanto già esposto e condiviso dal CdA in relazione al ruolo e funzione dello stesso, e nel merito perché a proprio avviso la convenzione per la realizzazione dell'impianto può essere sottoscritta con un soggetto attuatore che in questo caso è un soggetto pubblico, altra cosa è la gestione dello stesso, che poi sarà comunque la SRR ad affidare, e che investirà certamente ambiti sovracomunali. Semmai la convenzione va approfondita per un altro aspetto poiché non sono chiari nella convenzione né l'ammontare né il soggetto che dovrà anticipare le somme previste.

Il vice presidente Carmina afferma che se si vuole portare avanti la realizzazione dell'impianto occorre sottoscrivere la convenzione con il comune di Ravanusa. In tal modo certamente nel giro di un anno si potrà avere finalmente un impianto nella zona dei Comuni dell'ex ambito Dedalo Ambiente. Senza questa convenzione, sicuramente questo impianto non verrà realizzato. Si tratta di un impianto innovativo e sarebbe un ottimo risultato che, ribadisce, si può celermente raggiungere se si affida la realizzazione al Comune di Ravanusa.

Il Presidente concorda con il Direttore Generale, sul fatto che per non interrompere i lavori si può dare l'incarico della progettazione all'ing. Francesco Lazzaro, nelle more di approfondire alcuni punti della convenzione al fine di dirimere qualsivoglia dubbio.

Il Direttore Generale fa presente che la convenzione sarà certamente firmata, c'è solo da chiarire meglio gli interrogativi manifestati dal Commissario Straordinario a cui è stato assicurato comunque che si sarebbe andati avanti con la progettazione.

Il vice presidente Carmina fa presente che nella convenzione è riportato espressamente che il progettista viene confermato nella persona dell'ing. Lazzaro, e approvando la convenzione si approva la nomina del dipendente della SRR.

Il Revisore unico evidenzia che la nomina dell'ing. Lazzaro al di fuori dalla convenzione, come dipendente della SRR, necessita del nulla osta della società in *house* del comune di Ravanusa, essendo costui distaccato alla RAR srl. Sulla convenzione, a parte la precisazione relativa all'imputazione delle spese per tutto l'iter della realizzazione, che deve essere meglio esplicitata, non ha rilievi da formulare.

Il vice presidente Carmina fa presente che la convenzione coinvolge anche l'ufficio tecnico, nella persona del responsabile dell'AREA ambiente ed infrastrutture, che in questo modo ha la possibilità e titolarità a verificare l'avanzamento dei lavori.

Il Direttore Generale, pur apprezzando l'iniziativa da parte del comune di Ravanusa, fa presente che sarebbe opportuno comunque, per ragioni di mera opportunità, nella considerazione che l'impianto è sovracomunale, coinvolgere o, almeno, informare gli altri Soci della SRR, al fine di evitarne contestazioni per il mancato coinvolgimento. Pertanto suggerisce di andare avanti con la progettazione, acquisendo il nulla osta della RAR srl, e nelle more perfezionare tutti gli aspetti della convenzione, che già al suo interno prevede la nomina come progettista dell'ing. Lazzaro.

Il consigliere Anna Todaro, fa presente che occorre individuare il responsabile unico del procedimento.

Il vice presidente Carmina chiede se sia necessario procedere adesso alla nomina del RUP.

Il Direttore Generale e il Revisore unico fanno presente che la nomina del RUP è essenziale ed è il primo atto, propedeutico all'avvio di un procedimento, come prevede il Codice degli appalti.

Aggiunge il Revisore unico che nella nomina del RUP bisogna tenere conto del criterio della non discriminazione e rotazione degli incarichi previsti dal piano anticorruzione.

Il Direttore Generale conferma che nelle nomine che vengono fatte nella SRR si tiene sempre conto della rotazione e gli incarichi vengono distribuiti ai vari dipendenti della SRR in relazione al loro livello e mansione posseduti, in genere ai responsabili dei servizi della società.

Il Direttore Generale propone di nominare RUP, l'ing. Pierangelo Sanfilippo, dipendente della SRR, livello quadro e progettista l'ing. Francesco Lazzaro, dipendente della SRR, livello quadro, in atto distaccato presso la RAR srl, mentre per la convenzione, fermo restando l'accordo di massima, di procedere ad una verifica ed approfondimento per la successiva approvazione.

Il vice presidente Carmina, richiamando quanto detto sull'argomento durante la trattazione del precedente punto all'ordine del giorno, propone che il Direttore Generale assieme al Responsabile dell'U.T.C. del Comune di Ravanusa si incontrino per definire e perfezionare i contenuti della convenzione.

Il Cda, preso atto di quanto sopra esposto, all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

- di nominare l'ing. Pierangelo Sanfilippo, dipendente della SRR a tempo indeterminato, livello quadro, C.F. SNFPNG71B03A089E, ai sensi dell'art.31 del d.lgs.50/2016 e ss.mm.ii. Responsabile unico del procedimento per la realizzazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti solidi urbani per la produzione di compost da ubicarsi nell'area ASI di Ravanusa;
- di incaricare l'ing. Francesco Lazzaro dipendente della SRR a tempo indeterminato, livello quadro, C.F. LZZFNC64D27B429B della progettazione dell'impianto di cui al precedente punto, previa acquisizione del nulla osta da parte della società in house del comune di Ravanusa, RAR srl, presso la quale risulta distaccato;
- Di dare mandato al Direttore Generale di prendere contatti con l'Amministrazione del comune di Ravanusa, nelle persone del Sindaco e del Responsabile di PO 3 Ambiente ed Infrastrutture, per definire gli aspetti di dettaglio della convenzione, operando gli opportuni approfondimenti

relativamente alla convenzione da sottoscrivere con il Comune di Ravanusa; nelle more di tali approfondimenti, rinviare la decisione definitiva sul punto.

- di dare mandato al segretario della seduta di notificare le suddette nomine agli incaricati.

Si passa alla trattazione del nono punto posto all'ordine del giorno.

Il Presidente reputa superflua la trattazione in quanto già trattato assieme al punto precedente.

Il CdA approva.

Il Presidente passa alla trattazione del decimo punto posto all'ordine del giorno.

Il Presidente riferisce che, a seguito del mandato conferitogli dal CdA nella seduta precedente di individuare un professore universitario o un professionista a cui affidare l'incarico, di chiara fama e comprovata esperienza specializzato in diritto del lavoro, in via del tutto eccezionale anche fuori dall'albo dei legali della Società, stante l'importanza e la complessità della materia, che richiede altissima specializzazione, ha proceduto ad incaricare il prof. Massimiliano Marinelli, titolare di cattedra del diritto del lavoro e diritto della previdenza sociale nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Palermo, per seguire la procedura relativa ai ricorsi proposti da alcuni dipendenti della SRR per il riconoscimento dei superminimi. Dal *curriculum vitae* del suddetto Professore si evince l'indiscussa competenza e professionalità nella materia oggetto del contendere. Si tratta di una causa fondamentale per l'esistenza della stessa Società, in quanto, in caso di soccombenza, certamente altri dipendenti della SRR in eguali condizioni promuoveranno anch'essi i relativi ricorsi, aumentando a dismisura i costi societari.

Il Cda, preso atto di quanto sopra esposto, all'unanimità dei presenti

DELIBERA

- di approvare e confermare l'incarico affidato dal Presidente al professore Massimiliano Marinelli, nato a Borgomanero (NO) il 24 dicembre 1970, con studio in Palermo, via Marchese di Villabianca, 54, c.f. MRN MSM 70T24 B019 B, titolare di cattedra del diritto del lavoro e diritto della previdenza sociale nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Palermo, nella

procedura relativa ai ricorsi per il riconoscimento dei superminimi ed altre spettanze promosse da alcuni dipendenti della SRR.

Il Presidente passa alla trattazione dell'undicesimo punto posto all'ordine del giorno e invita il Direttore Generale a relazionare.

Il Direttore Generale riferisce che il Cda nella seduta del 15/11 u.s., verbale n. 9, ha già provveduto a dare mandato di avviare i procedimenti monitori nei confronti dei Soci che non hanno versato le spettanze relative alla compartecipazione societaria, a seguito di formale diffida ad adempiere, una volta trascorso infruttuosamente il tempo assegnato. A questo punto occorre che il Cda dia precisa direttiva su come procedere nei confronti dei Comuni Soci morosi per l'avvio dei decreti ingiuntivi. La situazione debitoria dei Soci presenta diversi aspetti. È stata predisposta una tabella da dove si evince che il credito nei confronti dei Soci ammonta a oltre due milioni e ottocentomila euro. Ci sono Comuni che non hanno mai pagato sin dalla costituzione della SRR, come anche la Società d'ambito Dedalo Ambiente, presso cui sono distaccati e utilizzati nella liquidazione alcune unità dipendenti della SRR. Ci sono pure altri Comuni che pagano in ritardo, con percentuali di versamento più o meno variabili. È verosimilmente ipotizzabile che chi ha una elevata percentuale di insolvenza (oltre 80%-90%) quasi certamente non ha intenzione di pagare, mentre si rileva che altri, se opportunamente sollecitati pagano se pur con ritardo. Occorre stabilire come procedere e nei confronti di quali comuni avviare i procedimenti monitori e quindi se considerare la percentuale più alta di insolvenza o la grandezza o l'entità delle somme dovute. Il Revisore unico rileva la (più che) preoccupante situazione venutasi a creare, per cui la riscossione dei crediti appare improcrastinabile ed urgente, configurandosi i maggiori oneri quali chiara ipotesi di danno erariale e comportando personali responsabilità degli amministratori in caso di inerzia, nonché l'obbligo di denuncia alla Procura della Corte dei Conti da parte dell'Organo di controllo. C'è un consistente arretrato da pagare nei confronti degli istituti previdenziali. Questo è un elemento di crisi aziendale. A tal proposito rammenta che in sede di Assemblea dei Soci il Sindaco di Grotte aveva evidenziato e concordato su quanto rappresentato dal Revisore nella propria relazione al bilancio circa la necessità di costituire un ufficio di monitoraggio delle situazioni di crisi aziendale che predisponga

specifici programmi di valutazione del rischio di cui si deve riferire in Assemblea dei Soci, in sede di approvazione del bilancio di chiusura d'esercizio (art. 6 del d.lgs.175/2016 ss.mm.ii.).

Quindi raccomanda al CdA di prendere provvedimenti prima di andare in Assemblea per l'approvazione del bilancio, potendo ben riferire anche su fatti successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Presidente propone di procedere nei confronti di tutti i Comuni, ad eccezione di quelli che hanno un debito inferiore al 10% delle somme dovute.

Il Cda, sentito quanto sopra esposto, all'unanimità dei presenti

DELIBERA

- Di dare mandato al Direttore Generale di avviare i provvedimenti monitori nei confronti di tutti i Comuni, ad eccezione di quelli che hanno un debito inferiore al 10% delle somme dovute;

Il Presidente passa alla trattazione del dodicesimo punto posto all'ordine del giorno e invita il Direttore Generale a relazionare.

Il Direttore Generale espone la tabella rappresentativa dei costi di previsione per l'anno 2019.

Il vice presidente Carmina chiede chiarimenti in merito agli aumenti che rileva rispetto al budget dell'anno precedente.

Il Direttore Generale riferisce che gli aumenti sono dovuti principalmente all'aumento esponenziale delle spese dovute per spese legali. Si registra anche un aumento del costo del personale a causa dell'aumento del contratto di lavoro. C'è anche un aumento di unità di personale all'interno degli uffici della SRR, il cui costo incide sul budget 2019. Il Direttore generale continua nell'esposizione delle varie voci che costituiscono il budget 2019 riferendo, in particolare che è stata fatta una più puntuale distribuzione delle spese generali quali (utenze, affitti, cancelleria, ecc.) rispetto al budget degli anni precedenti, scorporando l'incidenza del costo relativo all'ufficio tributi ed imputandolo effettivamente ai Comuni che ne usufruiscono.

Il vice presidente Carmina chiede chiarimenti in merito all'utilizzo del personale dipendente della SRR che viene utilizzato dal Commissario Straordinario, i cui costi sono a carico della Dedalo Ambiente in liquidazione. Fa presente, in particolare, che il Commissario utilizza le suddette unità di personale per

svolgere compiti che non interessano tutti i dei Soci della Dedalo, ai quali invece vengono ripartiti i costi. A proprio avviso il Commissario Straordinario non può utilizzare il personale della SRR senza una precisa regolamentazione ed autorizzazione da parte della SRR. Invita pertanto il Presidente a vigilare e a monitorare l'effettivo utilizzo in base agli ordini e alle disposizioni di servizio emanate. Invita ad accertarsi sull'esatta imputazione dei costi che hanno incidenza sul budget e, se del caso, procedere al rientro delle unità di personale in atto distaccate alla Liquidazione Dedalo Ambiente. Quanto detto al fine di perfezionare e rimodulare se occorre gli importi riportati nel budget 2019.

Il Revisore unico invita espressamente l'Amministrazione a dare attuazione a quanto previsto dalla L.R.9/2010, art. 7, commi 4 e 5 che di seguito si riportano:

4. Il patrimonio delle S.R.R. comprende un fondo di dotazione, nonché gli eventuali conferimenti effettuati dagli enti locali consorziati e le acquisizioni già realizzate o da realizzare dagli enti consorziati con fondi nazionali, regionali o comunitari, relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti. Sono esclusi dal fondo di dotazione i beni già trasferiti ai consorzi ed alle società d'ambito, esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge, che accedono alla gestione liquidatoria di cui all'articolo 19, comma 2.

5. Il fondo di dotazione è sottoscritto da ogni comune in proporzione alla popolazione servita, secondo le modalità fissate nello statuto e nella convenzione, che determinano altresì la ripartizione fra i comuni delle quote di finanziamento delle S.R.R.

La problematica della costituzione del fondo di dotazione, all'inizio della costituzione della SRR non si è resa necessaria e comunque non è stata ritenuta urgente ed indifferibile, pur essendo statutariamente prevista, in quanto la stessa SRR non aveva ancora personale dipendente e quindi un bilancio esiguo nei suoi volumi complessivi, sia patrimoniali che economici. Oggi la situazione è diversa perché ci sono dipendenti e Comuni che non pagano o ritardano nei pagamenti. La costituzione del suddetto fondo, che non è "capitale" ma contribuisce alla consistenza del "patrimonio", viene, oggi, ad essere indispensabile, considerata l'esposizione della Società perché è un fondo da cui attingere in caso di necessità e da rimpinguare di volta in volta, per avere sempre una provvista da utilizzare per pagare contributi e altre incombenze con scadenze improrogabili al fine di non incorrere in sanzioni, multe ecc.,

caricando la Società di ulteriori aggravii di spesa. Suggestisce pertanto di proporre la costituzione del suddetto fondo di dotazione alla prossima Assemblea dei soci.

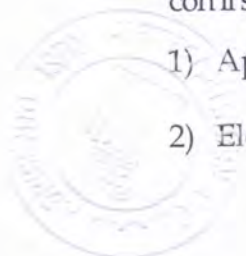
Il Direttore Generale concorda con il Revisore che la costituzione del fondo di dotazione è di vitale importanza, al fine di non incorrere in sanzioni, multe ecc. con inutili aggravii di costi per la SRR. A tal proposito, fa presente che per quanto riguarda il pagamento degli stipendi ai lavoratori distaccati nelle ditte che fanno i servizi ai Comuni, si presenta un problema di sfasamento, tra il contratto Utilitalia applicato dalla SRR e il contratto FISE applicato dalle ditte. Il primo prevede che gli stipendi siano paganti entro il 30 del mese corrente, il secondo, entro il 15 del mese successivo. Le ditte, che per contratto d'appalto sono pagate entro trenta giorni dalla data della fattura, rimborseranno queste somme alla SRR, bene che vada, entro la fine del mese successivo. Questo comporterà inevitabilmente che la SRR dovrà anticipare le somme per gli stipendi dei propri dipendenti distaccati, per poter pagare gli stipendi entro il trenta del mese in corso e i contributi entro il 15 del mese successivo e potrà farlo solo attingendo dal suddetto fondo di dotazione, non potendo contare su altre entrate o anticipazioni da parte dei Soci.

Il Direttore Generale quindi concorda pienamente con in Revisore unico sul fatto che l'Amministrazione della SRR deve proporre la costituzione del fondo di dotazione nella prossima Assemblea dei Soci.

Il Cda, sentito quanto sopra esposto, all'unanimità dei presenti

DELIBERA

- di approvare il budget 2019 con la raccomandazione di procedere, prima che si convochi l'assemblea dei soci, alla verifica dell'esatta imputazione dei costi ai Comuni soci relativamente al personale dipendente della SRR dislocato negli ARO e nella Liquidazione Dedalo ambiente, dando fin d'ora ratificate le conseguenti rimodulazioni;
- di dare mandato al Presidente di convocare entro la fine di febbraio 2019 l'Assemblea dei Soci con il seguente ordine del giorno:
 - 1) Approvazione budget anno 2019;
 - 2) Elezione n.2 componenti del Collegio Sindacale;



- 3) Fondo dotazione (art.7, c. 4 e segg., della l.r. n. 9/2010);
- 4) Varie ed eventuali.

Il Presidente passa alla trattazione del tredicesimo punto posto all'ordine del giorno e invita il Direttore Generale a relazionare.

Il Direttore Generale informa il CdA che la società sta visionando diversi software per la gestione delle buste paga. In particolare ci sono due ditte che hanno presentato il loro prodotti e si sta procedendo ad effettuare le verifiche sulla funzionalità e la compatibilità dei software, al fine di accertarne la rispondenza alle esigenze della Società. È già stata fatta la presentazione del primo software e si è in procinto di effettuare la seconda. A breve si potrà procedere all'acquisto del programma e cominciare con la formazione del personale della SRR. Nella valutazione dell'offerta si terrà conto sia del prezzo che delle caratteristiche funzionali del software. Nelle more che gli uffici della SRR si rendano autonomi nella gestione delle buste paga occorre continuare ad affidare all'esterno il servizio di elaborazione dei cedolini paga, svolto finora dall'attuale consulente del lavoro, che ha in corso un contratto per la consulenza per altri due anni mentre per la parte della elaborazione delle buste paga è terminato. Si è anche chiesto il preventivo alla ditta che produce il software utilizzato dal consulente della SRR che ha proposto un prezzo eccessivamente alto.

Il Revisore unico precisa che all'atto dell'affidamento della fornitura del software delle buste paga e della sottoscrizione del contratto è fondamentale inserire una clausola che riporti espressamente che ogni responsabilità per gli aggiornamenti contrattuali e per l'applicazione delle condizioni di legge e del contratto nazionale rimane in capo alla ditta fornitrice del software.

Il Cda, sentito quanto sopra esposto, all'unanimità dei presenti

DELIBERA

- Di prendere atto che è in itinere la procedura per l'acquisizione del software che a breve dovrebbe concludersi, tramite affidamento secondo l'offerta economicamente più vantaggiosa, con l'acquisto del software per la elaborazione delle buste paga e l'inizio della formazione dei dipendenti dell'ufficio personale della SRR;

- Di affidare, nelle more, all'attuale consulente del lavoro il servizio di elaborazione delle buste paga per un periodo di sei mesi, corrispondenti a sette mensilità compreso la quattordicesima, tempo che si ritiene strettamente necessario affinché si concluda la procedura per l'acquisto del software di cui al superiore punto ed al necessario periodo di formazione per i dipendenti addetti.
- Di inserire nel contratto una clausola che riporti espressamente che ogni responsabilità per gli aggiornamenti contrattuali e per l'applicazione delle condizioni di legge e del contratto nazionale rimane in capo alla ditta fornitrice del software.

Il Presidente passa alla trattazione del quattordicesimo punto posto all'ordine del giorno e invita il Direttore Generale a relazionare.

Il Direttore Generale, come anticipato durante la trattazione del punto relativo al budget 2019, riferisce che alcuni dipendenti della SRR, impiegati nei servizi di igiene ambientale in alcuni comuni della SRR, che avrebbero dovuto essere trasferiti o distaccati presso le ditte affidatarie dei servizi, sono risultati inidonei alla mansione alla visita del medico competente. Per qualcuno, perché c'erano le condizioni, si è predisposto ricorso all'ASP avverso il giudizio del medico competente. Queste unità nelle more del giudizio di idoneità definitivo sono caricate sulle spese generali della società a carico di tutti i Comuni.

Il vice presidente Carmina fa presente che per i dipendenti che risultano totalmente inidonei alle mansioni di operatore o autista si dovrebbero avviare le procedure di licenziamento e/o di pensionamento.

Il Direttore Generale riferisce che il CCNL prevede che in caso di sopraggiunta inidoneità alla mansione, prima di procedere con il licenziamento del lavoratore, la società ha l'obbligo di verificare se all'interno della propria organizzazione può essere destinato a mansioni diverse anche inferiori. In mancanza si può procedere con il licenziamento.

Il vice presidente Carmina fa presente che c'è il serio pericolo che il personale amministrativo aumenti considerevolmente.



Il Revisore unico, in merito all'organigramma societario e alle modifiche che di volta in volta si rendono necessarie, evidenzia che o il CdA provveda di volta in volta all'adeguamento dell'organigramma, oppure dia delega e mandato al Direttore Generale, nella qualità di responsabile del personale, di adeguare dinamicamente l'organigramma societario tutte le volte che è necessario, senza procedere al passaggio in consiglio di amministrazione.

Il Direttore Generale precisa che il punto all'ordine del giorno è stato inserito per attenzionare la situazione delle unità di personale operaio dichiarato inidoneo che rischia di modificare in maniera sostanziale l'organigramma societario, variando il rapporto tra lavoratori ed amministrativi, e al fine di evitare anche futuri contenziosi per cambi di mansioni e livelli. Finora si è sempre stati attenti nell'affidamento degli incarichi al personale, verificando preliminarmente il possesso dei requisiti.

Il Cda, sentito quanto sopra esposto, all'unanimità dei presenti

DELIBERA

- Di prendere atto della problematica relativa ai lavoratori dichiarati inidonei e della refluenza che ha sulla costituzione del budget della SRR al fine e di darne puntuale informativa all'assemblea dei soci;
- Di delegare espressamente il Direttore Generale a procedere alla modifica dell'organigramma societario in maniera dinamica tutte le volte che si rende necessario dandone puntuale informativa al CdA.

Il Presidente passa alla trattazione del quindicesimo punto posto all'ordine del giorno e invita il Direttore Generale a relazionare.

Il Direttore Generale riferisce che sono stati stipulati i protocolli di intesa per il distacco del personale della SRR alle ditte affidatarie dei servizi, dove è stato previsto che la SRR procede a fatturare il costo del personale direttamente ai comuni. A seguito di approfondimenti normativi sull'argomento, si è accertato che questa procedura non è più percorribile. Quindi occorre modificare i protocolli di intesa fatti in precedenza e dà lettura del nuovo modello che è stato predisposto. Il nuovo protocollo prevede che la SRR fatturi il costo del personale distaccato alla ditta, che a sua volta, procede a fatturare l'intero

servizio, compreso il personale distaccato, al Comune. Il Comune quindi paga la ditta che successivamente riversa alla SRR la parte delle somme relative al personale distaccato. A questo punto, come detto prima, si pone il problema dello sfasamento tra il pagamento dei dipendenti delle ditte, che per contratto FISE deve avvenire entro il 15 del mese successivo e quello del personale della SRR, che per contratto Utilitalia, deve avvenire entro il 30 del mese corrente. In ogni caso nel protocollo di intesa è scritto che le ditte devono corrispondere il costo del personale distaccato entro il 30 del mese corrente.

Il vice presidente Carmina fa presente che se è la SRR a pagare i lavoratori, anche se vengono utilizzati dalla ditta, sarà sempre soggetta ai ricorsi dei lavoratori in caso di mancato o tardato pagamento degli stipendi.

Il Direttore Generale fa presente che questo è inevitabile perché il datore di lavoro rimane la SRR. Vero è che la legge regionale 9/2010 riporta che deve essere la ditta ad utilizzare i lavoratori corrispondendone i pagamenti, ma è stato chiarito, in diverse sedi, che questa procedura non è praticabile. Per questo motivo, come detto, è importante la costituzione del fondo di dotazione, per far fronte ai ritardi nei pagamenti degli stipendi ed evitare contenziosi con i lavoratori ed inutili aggravii di spesa. Aggiunge anche che alcune ditte, come nel caso dei servizi nel comune di Raffadali, hanno accettato di fare la delegazione dei pagamenti. In questo caso il Comune paga direttamente alla SRR la parte corrispondente al costo del personale distaccato, cosicché la SRR può essere in regola con le scadenze degli stipendi e dei contributi che devono essere versati entro il 15 del mese successivo. Altre ditte invece non sono d'accordo sulla delegazione di pagamento, in quanto temono che il Comune paghi alla SRR il costo dei lavoratori non corrispondendo a loro la parte del servizio.

Il Revisore Unico esaminato lo schema predisposto, rileva che l'Organo di Amministrazione si era in precedenza espresso per la cessione del contratto quale opzione prioritaria, che tra l'altro appare conforme a quanto disposto dall'art. 19, comma 8 della L.R. 9/2010. Quindi se il CdA ritiene di procedere diversamente deve rivedere il suo orientamento precedente. Invita, inoltre, l'Organo di Amministrazione a denominare l'atto "Convenzione", trattandosi di veri e propri obblighi contrattuali.

Il Cda. sentito quanto sopra esposto, all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

- Di approvare lo schema di protocollo di intesa, che si allega, da stipulare con le ditte affidatarie dei servizi di igiene ambientale per il distacco del personale dipendente della SRR.
- Confermare il proprio orientamento circa la previsione prioritaria di procedere alla cessione del contratto e, solo laddove ciò non sia possibile, procedere al distacco.

Il Presidente passa alla trattazione del sedicesimo punto posto all'ordine del giorno e invita il Direttore Generale a relazionare.

Il Direttore Generale riferisce che è stato chiesto un parere all'Assessore Regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, prot. n. 9861 del 06/11/2018, sulla competenza della SRR per l'individuazione mediante gara pubblica degli impianti di conferimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati agli urbani provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti dei Comuni dell'ambito territoriale ottimale. Il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, ha riscontrato la suddetta richiesta con nota prot.n. 3985 del 29/01/2019, riferendo che la competenza è della SRR. In particolare nella nota dell'Assessore regionale, si precisa che la SRR deve procedere all'affidamento dell'appalto integrato del servizio di igiene ambientale che comprende il conferimento presso gli impianti di trattamento e recupero dei rifiuti solidi urbani. Il Direttore Generale fa presente che l'ufficio della SRR aveva proposto di fare un appalto integrato che comprendesse anche l'individuazione degli impianti ma, su precisa direttiva del Cda della SRR, in linea comunque con gli indirizzi dati dalle precedenti amministrazioni della ex società d'ambito in liquidazione, si è proceduto alla separazione del servizio di raccolta trasporto e spazzamento da quello del conferimento agli impianti. La predisposizione di un appalto per l'individuazione dell'impiantistica ricettiva presenta delle difficoltà in merito alla procedura da attivare. Ci sono diversi aspetti da tenere in considerazione. Si potrebbero fare diverse gare suddivise per sub ambiti, verificando che non si incorra in un frazionamento artificioso o ad un inutile aggravio di spesa o fare una gara unica, individuando un solo impianto di destinazione, per singola tipologia di rifiuto da intercettare. Tuttavia, quest'ultima soluzione, se dal punto di vista economico non comporta aggravii di somme, in quanto gli appalti prevedono che se l'impianto ricade all'interno dell'ambito non vanno riconosciute somme

aggiuntive per i trasporti, dal punto di vista ambientale, invece, è in difformità con la normativa europea che impone il principio di prossimità degli impianti, in base al quale è necessario ridurre gli spostamenti degli automezzi, per abbattere l'inquinamento ambientale e le emissioni atmosferiche. Propone, dunque di dare mandato al Responsabile del servizio impianti della Società di predisporre una relazione al CdA dove si evidenzino le diverse possibilità di procedure da adottare per l'individuazione degli impianti di trattamento e recupero per l'intero ambito territoriale, proponendo la migliore delle soluzioni nei termini sopra indicati di efficienza ed economicità in conformità con la normativa vigente di settore, nazionale, regionale ed europea. A tal proposito, informa che ha dato mandato all'arch. Alletto, responsabile degli impianti della SRR, di convocare tutti i Comuni al fine di verificare l'attuale situazione relativa agli affidamenti degli impianti che le Amministrazioni hanno in corso.

Il Presidente riferisce, per quanto a propria conoscenza, che tutti i Comuni hanno stipulato i contratti con i consorzi di filiera e/o con le piattaforme per il trattamento dei rifiuti differenziabili secchi. L'unico problema riguarda il conferimento della frazione umida organica, perché non si trovano impianti disponibili alla ricezione per problemi di saturazione delle quantità giornaliere trattabili.

Il Revisore unico, visionati gli atti, evidenzia che la L.R. 9/2010 ha conferito alla SRR le funzioni indicate all'art. 8, con le modalità di individuazione del "gestore del servizio integrato per la gestione dei rifiuti" con le modalità di cui all'art. 15 della stessa legge. Gli art. 200-202 e 203 del TU ambientale fanno riferimento al servizio integrato, prevedendo la realizzazione degli "impianti" a carico dell'affidatario (art. 202 C.5 D Lgs. 152/06) e la Ricognizione degli impianti già realizzati e funzionanti (art. 200 c.4), ma nulla riferendo in ordine all'affidamento dei servizi di "conferimento" (dizione peraltro generica, che include anche lo smaltimento, la cui individuazione degli impianti finali è di competenza della Regione). La gestione "integrata" del servizio prevista dal legislatore nazionale e ripresa dal legislatore regionale nel 2010 è stata (per così dire) "disintegrata" dalla l.r. 3/2013. Pertanto si prende atto che l'affidamento operato dalla SRR per i 9 comuni fa riferimento esclusivamente alla gestione del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto, come avvenuto per gli ARO che hanno provveduto autonomamente. Richiamando quanto già in precedenza esposto, occorre in ogni caso coerenza da parte della SRR, che,

laddove ritenuta la propria legittimazione attiva, ha comunque competenza su tutti e 26 i comuni dell'ATO, atteso che per gli ARO il legislatore ha consentito solamente l'affidamento del servizio di "raccolta, spazzamento e trasporto". Essendo i Comuni produttori dei rifiuti, parrebbe opportuno interpellare formalmente gli stessi, poiché laddove sussistano già dei contratti firmati con impianti esistenti e funzionanti (che dovevano essere oggetto di "ricognizione"), si potrebbe creare un contenzioso. La nota dell'Assessorato conferma le perplessità esposte dal Revisore, ed in particolare nella parte in cui conferma che l'affidamento deve essere posto in essere per tutti i comuni dell'ATO, e non solamente per un Comune. Rientra nella discrezionalità dell'Amministrazione la scelta della più idonea modalità di affidamento mediante procedura di evidenza pubblica, che garantisca ad un tempo la concorrenzialità, l'efficienza, l'economicità ed il rispetto dei principi di prossimità e di riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera, stabiliti dalla vigente normativa europea, come ripresa dalla legislazione nazionale e regionale.

Incidentalmente rileva il Revisore che è competenza del CdA decidere se e a chi formulare richiesta di pareri, eventualmente incaricando o delegando idonei soggetti (Presidente, Direttore).

Il Cda, sentito quanto sopra esposto, all'unanimità dei presenti

DELIBERA

- Di incaricare l'arch. Gaetano Alletto, dipendente della SRR, livello quadro, responsabile dell'ufficio impianti della SRR, di redigere una puntuale relazione dove si evidenzino le diverse procedure che è possibile adottare per procedere all'affidamento del servizio di conferimento trattamento e recupero dei rifiuti solidi urbani provenienti dalla raccolta differenziata per i comuni della SRR, indicandone la o le migliore/i in termini di efficienza ed economicità.

Il Presidente passa alla trattazione del diciassettesimo punto posto all'ordine del giorno e invita il Direttore Generale a relazionare.

Il Direttore Generale riferisce che in precedenza il CdA nella seduta dell'11-10-2018, verbale n. 7 ha proceduto ad approvare il regolamento per la disciplina, la costituzione e la ripartizione degli incentivi di cui all'art. 113 del d. lgs 18 aprile 2016, n. 50 nell'ambito di opere/lavori, servizi e forniture. Il

regolamento approvato è stato redatto sulla base del Regolamento recante norme per la ripartizione degli incentivi da corrispondere al personale dell'amministrazione regionale ai sensi dell'art. 113 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recepito nella Regione siciliana con legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, come modificata dall'art. 24 della legge regionale 17 maggio 2016, n.8. Alcuni dipendenti dell'ufficio hanno chiesto di rivedere le tabelle delle percentuali da applicare nel caso di affidamento di servizi e forniture, ritenute, a proprio avviso, eccessivamente basse.

Il Cda, all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

- Di rinviare la trattazione del punto per approfondimenti.

Tra le varie ed eventuali, il Presidente chiede di discutere la modifica del regolamento per la formazione dell'albo legali della società ed invita il Direttore Generale a relazionare.

Il Direttore Generale fa presente che il Decreto del Ministro della giustizia dell'8 marzo 2018 n. 37, pubblicato sulla G.U. n. 96 del 26 aprile 2018, ha apportato delle modifiche al Decreto 10 marzo 2014, n. 55, "Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247." In sostanza sono stati ridefiniti i parametri medi di riferimento per la determinazione dei compensi ai legali. In particolare tra le altre cose viene riportato, all'art.4 del suddetto decreto rubricato "Parametri generali per la determinazione dei compensi in sede giudiziale", che "Il giudice tiene conto dei valori medi di cui alle tabelle allegate, che, in applicazione dei parametri generali, possono essere aumentati di regola sino all'80 per cento, ovvero possono essere diminuiti in ogni caso non oltre il 50 per cento." Si rende necessario, pertanto, procedere a modificare il regolamento per la formazione dell'albo dei legali della SRR, nella parte in cui viene determinato il compenso, prevedendo che quest'ultimo faccia riferimento ai valori medi anzidetti allegate alle tabelle di cui al Decreto 10 marzo 2014, n. 55 come modificato dal recente Decreto del Ministro della giustizia 8 marzo 2018 n. 37, anche per evitare futuri contenziosi con i professionisti. Su tale valore di riferimento, i professionisti potranno fare l'abbattimento in sede di presentazione del preventivo.

Il Cda, sentito quanto sopra esposto, all'unanimità dei presenti

DELIBERA

- Di apportare le seguenti modifiche al regolamento dell'albo legali della SRR, in linea con quanto determinato dal Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247, di cui alle tabelle allegate in atto al DM 10/03/2014 n. 55 e ss.mm.ii.:

- all'articolo 6, la dicitura "il compenso professionale, che viene determinato in base al preventivo di spesa formulato e comunque con riferimento ai minimi parametrali di cui alle tabelle dei nuovi parametri forensi allegate in atto al DM n. 55/2014, abbattuto di almeno il 30%;" è così sostituita: "il compenso professionale, che viene determinato in base al preventivo di spesa formulato e comunque con riferimento ai parametrali medi di cui alle tabelle dei parametri forensi in atto allegate al DM n. 55/2014 e ss. mm.ii.;"

- all'articolo 7, la dicitura "In linea con quanto determinato dal DM 10/03/2014 n. 55, al professionista o allo studio associato incaricato, all'esito del giudizio, sarà liquidata una parcella professionale calcolata prendendo a base i minimi parametrali di cui alle tabelle dei nuovi parametri forensi allegate in atto al DM n. 55/2014, abbattuto di almeno il 30%, previsti per le singole fasi procedurali (fase di studio, fase introduttiva, fase istruttoria e fase decisoria) ai quali andrà applicata una riduzione almeno del 30% o della diversa, maggiore misura percentuale che il professionista riterrà di applicare, da proporre in sede di preventivo." è così sostituita: "In linea con quanto determinato dal Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247, di cui alle tabelle allegate in atto al DM 10/03/2014 n. 55 e ss.mm.ii., al professionista o allo studio associato incaricato, all'esito del giudizio, sarà liquidata una parcella professionale calcolata prendendo a base i parametrali medi di cui alle tabelle dei parametri forensi in atto allegate al DM n. 55/2014 e ss.mm.ii., previsti per le singole fasi procedurali (fase di studio, fase introduttiva, fase istruttoria e fase decisoria) ai quali andrà applicata

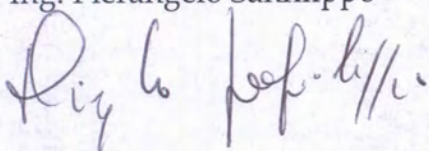
una riduzione pari alla percentuale che il professionista riterrà di applicare, da proporre in sede di preventivo”.

Alle ore 13:30, il Presidente, null'altro essendoci da deliberare, dichiara chiusa la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario

Ing. Pierangelo Sanfilippo



Il Presidente

Rag. Enrico Vella

